

Loggia. Calderoli ne promette la cancellazione. Bragaglio (Pd) propone: diamo vita a 32 consigli di quartiere

Circoscrizioni, riforma in vista con una certezza: via gli stipendi



► In primo piano da sinistra: Fabio Rolfi e Claudio Bragaglio

► **Rolfi: esperienze virtuose da salvaguardare, ma prima di decidere consulteremo la gente**

Salvo sorprese, nel 2013, le circoscrizioni verranno cancellate nella Leonessa come in tutti i Comuni con meno di 250mila abitanti. E a confermarlo è stato proprio il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli durante la sua ultima visita bresciana. Una svolta finalizzata soprattutto a ridurre i

costi della politica. Perché se al posto delle attuali circoscrizioni in diverse città italiane nascerà qualcosa di molto simile (una sorta di copia economica Made in China), la "certezza" è che gettoni di presenza e indennità spariranno con l'entrata in vigore della riforma. Ma sono in molti, oggi, a chiedere a Calderoli di fare almeno mezzo passo indietro. Il vicesindaco Fabio Rolfi, infatti, ha recentemente firmato un appello con i colleghi di Bergamo e Verona per invitare il ministro leghista «a

salvaguardare le esperienze virtuose». Mentre l'ex assessore alla Partecipazione Claudio Bragaglio (padre della riforma che ha ridotto le circoscrizioni cittadine da nove a cinque) ha proposto di abbassare l'asticella a 150mila abitanti. Con un "piano B" già pronto. «Il tema della partecipazione», ha spiegato riferendosi all'ipotesi della cancellazione, «andrebbe ripensato ripartendo dal territorio e in particolare dai Quartieri, facendo leva su quanto già prevede il regolamento delle circoscrizioni in materia. Un percorso», ha aggiunto il consigliere del Pd, «che possa poi portare i 32 Quartieri a elezioni per consulte o consigli per poi dar luogo a un'Assemblea cittadina dei 32 presidenti e a una Conferenza esecutiva ristretta di cinque presidenti (con nomine a rotazione o eletta con voto limitato), con competenze simili all'attuale Conferenza dei presidenti di Circoscrizione». Ma la proposta non ha convinto il suo successore. «Quello di vo alla riflessione», ha commentato Rolfi, «ma troppo legato a una visione di tipo assembleastico in stile anni '70. Con 32 nuovi consigli», ha precisato, «metteremo in piedi un pachiderma organizzativo di davvero difficile gestione». Quanto al progetto alternativo, però, Rolfi si sbilancia e sottolinea la necessità di aprire un confronto serio sull'argomento. «Prima di mettere mano al regolamento», ha aggiunto l'esponente del Carroccio, «vogliamo capire meglio cosa pensa la gente: cioè se reputano questa esperienza di decentra-

mento positiva o se la giudicano soltanto una questione politica». Insomma: ad oggi ogni ipotesi è aperta. E non solo in chia-

ve bresciana, perché - precisa il vicesindaco - «sul nuovo Codice delle autonomie, nonostante la Finanziaria abbia anticipato alcuni contenuti, il dibattito è an-

cora in corso e dunque - prima di decidere - bisognerà vedere con quale testo si arriverà all'appuntamento del 2013». ■A.T.

Circoscrizioni, riforma in vista con una certezza: via gli stipendi

6,95%

INSEMA